

PARROCCHIA SANTO STEFANO GRADISCA DI SPILIMBERGO



NEL SONNO NON CI ABBANDONARE

ESPOSIZIONE DI CAPOLETTI
IN OCCASIONE DELLA
FESTA DELLA MADONNA DELLA CINTURA 2021

Tra i segni del sacro, propri dell'arredo di casa, non poteva mancare il **capoletto**, vale a dire il quadro o la tela a soggetto religioso collocata sulla parete della camera da letto, quella su cui poggia la spalliera del letto. Una tradizione mantenuta ancor oggi, seppur con forme e tecniche artistiche evolute e rispondenti alle mutate sensibilità.

L'opera figurava tra i primi posti in una ipotetica lista di nozze d'inizio Novecento, indispensabile a richiamare sulla nuova famiglia che si andava costituendo ogni celeste protezione.

Lo sguardo del sacerdote invitato a benedire la nuova stanza nuziale correva veloce su quell'immagine sacra, quasi ad ottenere conferma degli impegni assuntisi dalla nuova coppia davanti all'altare.

Una testimonianza della fede più intima che ha accompagnato intere generazioni, collocata nel luogo ancor più intimo dell'abitazione quale la camera da letto. Luogo sacro per eccellenza: di intimità e gioia vera, di sogni e speranze, di timori e preoccupazioni, di sorrisi e sofferenze rese meno pesanti dalla presenza di quella Immagine alla quale, gli antenati di casa avevano affidato ogni paura e avversità traendo la forza necessaria per continuare con impegno la vita di tutti i giorni.

La sera, prima di addormentarsi, sgorgava spontanea una preghiera per i vivi e per i morti dopo un rapido esame sulla giornata. Forse qualcuno ripeterà ancor oggi le orazioni imparate fin da piccolo nel letto della

nonna, fatto oggetto di litigi e aspre contese tra fratelli poiché solo tra quelle coperte e su quel pagliericcio di cartoccio, dopo pochi istanti gli occhi si rinserravano per aprirsi, d'un tratto, su quel fantastico mondo dei sogni accompagnati dal lento bisbigliare della nonna tutta assorta nelle sue orazioni.

La Rassegna intende dar conto di questa storia, (la nostra Storia!), intrisa di pietà profonda in quanto vissuta nella intimità del cuore e alimentata dalla fiducia nell'aiuto e nella misericordia infinita di Dio.

Se queste immagini saranno capaci di riportare alla mente ricordi cari, persone da tempo scomparse, invocazioni ingenue, stili di vita ritenuti desueti, in questo caso la mostra avrà centrato l'obiettivo rappresentato dalla necessità di una sosta per avviare una riflessione seria sulla nostra Comunità di ieri e di oggi. Un invito a riprendere per mano, con ferma convinzione e larga disponibilità, i fili di un dialogo che si va sfilacciando, a tutto danno di quel legame profondo e affettuoso che dovrebbe sussistere tra le generazioni.

LA MOSTRA

Le opere esposte provengono da famiglie del luogo, che qui ringraziamo per il prestito. E' costituita da 26 capoletti realizzati tra la seconda metà dell'Ottocento e i nostri giorni, usciti da botteghe italiane e tedesche. La maggior parte delle immagini è riferita alla Sacra Famiglia, colta nelle varie tappe dell'esistenza: la nascita, l'infanzia e la fanciullezza di Gesù (n. 10 unità). Segue l'Annunciata (n. 5); Maria con Gesù Bambino in braccio (n. 4); il Sacro Cuore di Maria (n.1); Maria Regina di tutti i Santi (1); Sant'Anna e Maria bambina (n. 1); Gesù tra gli Apostoli e l'Ecce Homo (n. 2); i "Tre Angeli con i simboli della Fede, Speranza, Carità" (n.1).

Il **materiale** utilizzato per la base di supporto alle sculture e le cornici è il legno impiallacciato; mentre per le due immagini scolpite è stato adoperato legno diiglio.

Le sculture sono realizzate, la maggior parte, in gesso colorato e smaltato; tra queste, una è firmata SAREM dalle linee morbide tipiche dell'Art Déco (Anni '20-'30 del Novecento). Le restanti opere sono realizzate su carta con la tecnica della cromolitografia e oleografia. Alcune risultano siglate Lieber (Fridolin, 1883-1912). Il "Cristo e i simboli degli Evangelisti" è opera dell'artista Mario Moretti (1917-2008), mentre l'"Ecce Homo" e "Maria Regina di tutti i Santi" sono, quasi certamente, opere uscite da qualche monastero austriaco.

☞ Mostre/n.7

Esposizione: Chiesa Parrocchiale, Gradisca 12.9 – 3.10.2021. **Orario:** Domenica 9⁰⁰-10.30

In collaborazione: Oratorio Santo Stefano36; Gruppo Volontari Addobbi, Manutenzioni, Custodia edifici sacri; Gruppo Corale Santo Stefano.

Prestiti: D'Innocente Antoine, Rossi Loredana, Zecchini Graffi Adelina, Zecchini Damiris, Zecchini Onorio, Coll. Bisaro Calderini